

Intervista a Radha Burnier

D.: La Società Teosofica è stata fondata circa 135 anni fa: i suoi Scopi sono ancora attuali?

R.: Gli Scopi della Società Teosofica sono tali che non abbiamo necessità di cambiarli continuamente e resteranno attuali per un lungo tempo a venire. Al giorno d'oggi c'è poca Fratellanza Universale e la vita diventa sempre più difficile mano a mano che le capacità dell'uomo di ideare ed usare le sue invenzioni diventano sempre più grandi ma egli rimane avido, pieno di rabbia, etc. e non cambia. Portare delle modifiche agli Scopi non farebbe nessuna differenza per quel che riguarda questi problemi. E' l'uomo che deve cambiare.

D.: Perché è così difficile affermare la Fratellanza Universale senza distinzioni al giorno d'oggi? Puoi elencare qualche ragione?

R.: E' difficile aiutare le persone a comprendere la Fratellanza Universale, che significa essere fraterni anche con coloro che sono contrari (o scortesi??), arrabbiati e così via. Ci vorrà del tempo ma l'umanità deve comprenderne il bisogno anche adesso. In effetti, finché il mondo non diverrà uno, sarà importante per noi mettere in rilievo questo aspetto poiché esso influirà sulle nostre relazioni. Noi non capiamo che essere fraterni non è questione di agire in un modo particolare, ma piuttosto di come siamo interiormente e di come agiamo nei confronti di tutte le cose - importanti e meno importanti.

D.: Quali sono, al giorno d'oggi, le attività principali nelle quali la Società Teosofica si deve impegnare per essere fedele ai suoi Scopi?

R.: Il lavoro principale della Società Teosofica sta nel creare questo senso di fratellanza tra esseri umani con diversi punti di vista, interessi, scopi e così via. Questo deve essere il nostro scopo in ogni tempo, finché non saremo in grado di considerare con benevolenza, simpatia e amore ogni aspetto della vita. Pertanto le attività della Società Teosofica saranno naturalmente in linea con questo obiettivo.

Ma ci sono due scopi complementari, uno è la libertà dalle superstizioni, dalle idee sbagliate, etc. che si sono insinuate o che sono state inserite, nei secoli, in tutte le religioni, etc. Quando arriviamo al cuore delle religioni troviamo che esse insegnano fundamentalmente la stessa cosa - la liberazione da istinti animaleschi quali la paura, il sospetto, il desiderio di primeggiare e farsi carico di ogni cosa, etc. Quando questi saranno eliminati la natura dell'uomo potrà innalzarsi a livelli più elevati come Gesù Cristo, il Signore Buddha e altri ci hanno spiegato.

Il terzo Scopo della Società indica che la creazione funziona a livelli diversi. Alcuni scienziati, come David Bohm, lo hanno compreso meglio e hanno scritto qualcosa a riguardo. Le persone su questo livello si comportano nei confronti di qualunque cosa in maniera piuttosto diversa da quella che attualmente è considerata "normale". Questo nuovo modo di vivere per l'essere umano è qualcosa verso il quale dobbiamo lavorare.

D.: E' ancora importante per i teosofi studiare le opere di H.P. Blavatsky e leggere Le Lettere dei Mahatma?

R.: Io non direi che è importante per i teosofi studiare le opere di H.P. Blavatsky e *Le Lettere dei Mahatma*. Può essere un bene. Ci sono passaggi importanti, in essi, mescolati con molte cose più ordinarie. Pertanto, la mente deve essere selettiva e capace di discriminazione. Essa deve anche essere pronta e aperta ai grandi insegnamenti che sono giunti da altre fonti in aiuto all'umanità. Quando la mente è aperta a ciò che è vero,

allora potrà ricevere aiuto dagli scritti di H.P.B., dalle lettere dei Mahatma e da varie altre opere quali la *Bhagavad Gita*.

D.: Il messaggio e le opere di Krishnamurti vengono considerati pienamente teosofici?

Il messaggio e l'opera di Krishnamurti sono essenzialmente teosofici. Se viviamo in accordo con essi siamo in grado di comprendere molti altri insegnamenti, incluso ciò che è profondo. Ma naturalmente il corpo umano richiede certe condizioni per essere al meglio, per esempio deve potersi rilassare. Non può essere strumento di alti insegnamenti in continuazione. Krishnamurti potrebbe essere definito come un esempio di qualcuno che potrebbe discutere di vestiti o altre piccole cose come quello che mangiamo, e questo potrebbe non essere considerato totalmente teosofico.

D.: Ci puoi raccontare qualcosa riguardo al tuo rapporto personale con J. Krishnamurti?

R.: Il mio rapporto personale con Krishnamurti era affettuoso e quello di chi osservava e ascoltava una persona di grande discernimento. Questo deve essere considerato un qualcosa di speciale. Era così diverso dalla maggior parte delle persone che chiunque abbia avuto l'opportunità di avvicinarlo in qualche modo deve aver avuto con lui una relazione fuori dall'ordinario e un esempio per la media individuale.

D.: Cosa può fare al giorno d'oggi la Società Teosofica per incoraggiare il dialogo tra le diverse religioni?

R.: Il dialogo tra le diverse religioni dev'essere effettivo e reale. Esse hanno più o meno qualcosa di saggio da dire e pertanto se eliminiamo le aggiunte assurde e arriviamo al vero insegnamento, possiamo imparare qualcosa. Altrimenti il dialogo diventa semplicemente una opportunità di mettersi in mostra. Non è facile, al giorno d'oggi, incoraggiare il dialogo, specialmente tra le diverse religioni. Le religioni, al loro peggio, hanno idee fisse, giuste e sbagliate, che non costituiscono una base di dialogo.

D.: E che cosa dire del dialogo tra filosofia, teosofia e scienza?

R.: Quando la verità diventa uno scopo essa include molte cose. Filosofia, religione e scienza possono essere vie per arrivare alla verità, ma non necessariamente il solo mezzo. Una persona può essere pura di cuore o avere una percezione chiara e compiere le giuste azioni, cosa che non implica il bisogno di dialogo su filosofia, scienza, etc. ma queste possono essere usate per aiutarci a chiarire i nostri pensieri e ciò è molto importante.

D.: C'è qualcosa di speciale che vorresti dire ai partecipanti al 10° Congresso Mondiale della Società Teosofica?

R.: La cosa speciale che tutti i membri della Società Teosofica, inclusi coloro che partecipano a questo Congresso Mondiale, hanno necessità di comprendere è che il mondo può migliorare ma non attraverso il dogmatismo o qualche altro "ismo", ma quando ci sono la più grande universalità, affetto, desiderio di essere retti e veri, e altre qualità di quel genere. In un incontro come questo di qualsiasi cosa noi discutiamo ciò dovrebbe renderci esseri umani migliori, nel senso che non permettiamo (come detto in precedenza) che le passioni ci dominino. L'essere umano deve diventare differente, imparare a non mettere le persone in compartimenti diversi, o separare se stesso dalla bellissima e meravigliosa creazione che è tutt'intorno a noi. Nella filosofia indù si

dice che quando la mente cambia, il mondo cambia e pertanto dobbiamo rendere le nostre menti pure, vere, amorevoli e volgerci verso la vita più elevata.